

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO NEL SETTORE AGRICOLO

La formazione è servita

Lo scoppio della pandemia da Covid 19 e il graduale ritorno ad una “nuova normalità” fatta di distanziamento sociale, di comportamenti responsabili, di misure di prevenzione e contrasto stanno facendo emergere nuove esigenze formative per le imprese che operano nel settore agro-alimentare. È vero che le aziende agricole non si sono mai fermate, hanno continuato a produrre e ad assicurare l’approvvigionamento alimentare del popolo italiano e non solo. Tuttavia, va messo in evidenza che queste stesse imprese - sebbene con differenziazioni importanti tra i vari settori produttivi - hanno continuato a produrre in condizioni molto disagiate e con un’inevitabile flessione della redditività. La difficoltà più sentita nelle campagne, da Nord a Sud, è stata sicuramente quella di reperire manodopera agricola stagionale - che è per lo più migrante comunitaria ed



extracomunitaria - e che con il necessario blocco degli spostamenti nazionali e internazionali ha provocato disagi per molte aziende. È nota ai più la vigorosa azione sindacale svolta dalla Confagricoltura per contrastare questo fenomeno, sia attraverso il servizio di Agrijob, sia anche attraverso il lavoro di negoziazione con le istituzioni competenti per l’apertura dei cosiddetti “corridoi verdi”. Questo è solo un esempio delle tantissime difficoltà che hanno dovuto affrontare le aziende in tempo di Covid e che continueranno ad avere il loro impatto sull’or-

ganizzazione della produzione e del lavoro. “In questo contesto di cambiamento e di profonda crisi congiunturale la formazione degli operai, impiegati, quadri e dirigenti agricoli e degli stessi imprenditori che operano nel settore - ha dichiarato Luca Brondelli di Brondello, presidente Enapra - diventa una delle leve fondamentali e non trascurabile per sostenere la ripresa produttiva delle nostre imprese. Occorre subito analizzare il nuovo contesto di riferimento che la pandemia sta facendo emergere e tracciare il quadro dei fabbisogni formativi emergenti e delle innovazioni necessarie, ponendo in essere, di conseguenza, adeguate strategie e politiche di sostegno alla formazione delle imprese agricole opportunamente finanziate dalle varie fonti di riferimento, pubbliche e private”. “Come Enapra - ha proseguito Brondelli - stiamo facendo la nostra parte. Abbiamo realizzato il programma #condividiamocompetenze, una piattaforma digitale che raccoglie brevi pillole didattiche sui principali temi agricoli a disposizione dei nostri associati e dei

Parola chiave del mese: Progettazione per competenze



La progettazione per competenze - ad avviso di Isfol - è una metodologia di lavoro riguardante la progettazione di un intervento didattico o formativo focalizzato allo sviluppo di determinate competenze specifiche. La competenza è il patrimonio complessivo delle risorse di un individuo nel momento in cui affronta una prestazione lavorativa. È ciò che sta dietro la prestazione e ne consente l’esercizio. Le competenze sono dunque un mix di elementi come le conoscenze e le tecniche operative (abilità)

che riguardano il lavoro che si deve svolgere sotto forma di compiti e attività. Includono anche la motivazione, la capacità di comunicazione e di problem solving. Queste ultime sono caratteristiche personali che includono il comportamento lavorativo dell’individuo.

dipendenti del sistema confederale. La fruizione delle pillole è gratuita. L'iniziativa sta riscuotendo successo e apprezzamento e ci sta dando l'opportunità di raccogliere una serie di dati utili, che costituiranno la base per la discussione e la formulazione di orientamenti per la formazione del capitale umano agricolo che porteremo in tutte le sedi opportune". Nell'agricoltura di oggi la qualità delle conoscenze, delle abilità, delle competenze è fattore critico di successo. Le attese sul settore agricolo sono alte: ad esso si richiedono prodotti con elevati standard di qualità, di sicurezza, di sostenibilità, tutto a prezzi assai contenuti per il consumatore finale. È ormai chiaro quindi, sebbene troppo spesso sotta-

ciuto, che produrre in un certo modo richiede investimenti, dedizione, tempo, ma anche formazione e aggiornamento professionale continuo di imprenditori, lavoratori e in generale dei vari attori della filiera. In questi anni le aziende, con il supporto di tutto l'ecosistema formativo pubblico e privato (Regioni, fondi interprofessionali, enti formativi, ecc) hanno investito risorse importanti e tempo nella formazione; chi non lo ha fatto non ha raggiunto i risultati sperati. È arrivato il momento di rendersene conto, di dirlo con maggiore forza e di proseguire nell'impegno della formazione degli addetti del settore. Un impegno che dovrà però rinnovarsi, tenendo conto delle novità del momento, sia in

termini di metodologie didattiche applicabili favorendo ove possibile la fad/e-learning in luogo della tradizionale formazione in presenza, sia in termini di nuove esigenze formative utili alla ripresa produttiva sostenibile tanto per i produttori quanto per i consumatori. In Enapra la prima occasione utile per mettere in pratica questi principi è rappresentata dalla progettazione, che presenterà a valere sull'Avviso Foragri 2020 di recente pubblicazione. Ci sta già lavorando e sono diverse le imprese che, per il tramite delle sedi territoriali di Confagricoltura, si sono rivolte all'ente per avviare un'analisi puntuale dei fabbisogni formativi, da tradurre in appositi piani da presentare al Fondo per il finanziamento.



NASCE
#CONDIVIDIAMOCOMPETENZE



UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE A DISTANZA
PER SOSTENERE L'AGRICOLTURA ITALIANA

www.enapra.it #noisiamoconfagricoltura